



*Prefettura di Grosseto*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

Prot. n. 35500/2022

**PROTOCOLLO D'INTESA**

***"Mille Occhi sulla città"***

tra

**Prefettura di Grosseto - Ufficio territoriale del Governo**

e il **Comune di Grosseto**, con possibilità di futura estensione agli altri Comuni della Provincia, e gli Istituti di Vigilanza Privata sottoelencati:

**Rangers S.r.l.**

**Corpo Vigili Giurati S.p.A.**

**LE PARTI FIRMATARIE**

CONSIDERATO che la sicurezza dei cittadini è un bene comune, alla cui salvaguardia concorre l'azione sinergica delle istituzioni e dei privati;

RITENUTO che è necessario sviluppare un sistema di sicurezza che integri le iniziative pubbliche e private all'Interno di una cornice ispirata ai principi di coordinamento e di sussidiarietà;

RILEVATA la necessità di realizzare la massima collaborazione tra le Autorità di pubblica sicurezza, le Forze di Polizia dello Stato, la Polizia Municipale e gli Istituti di Vigilanza Privata, cui è demandato, ai sensi dell'art. 256 bis del Regio decreto 6 maggio 1940, n. 635 (Regolamento per l'esecuzione del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza) e successive modificazioni, lo svolgimento dei servizi si "sicurezza complementare", nei limiti fissati dalle disposizioni del Regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 e successive modificazioni;

VISTI gli artt. da 133 a 141 del Titolo IV "Delle guardie particolari e degli Istituti di Vigilanza e investigazione privata" del Regio decreto 19 giugno 1931, n. 773 "Testo unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza";

VISTO l'art. 13 della legge 1° aprile 1981, n. 121 "Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza", secondo cui il Prefetto ha la responsabilità generale dell'ordine e della sicurezza pubblica nella provincia e sovrintende all'attuazione delle direttive emanate in materia";

VISTO l'art. 17 della legge 26 marzo 2001, n.128, recante "Interventi legislativi in materia di tutela delle sicurezza dei cittadini";

VISTO l'art. 39 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, secondo cui il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno può stipulare convenzioni in materia di sicurezza "con soggetti pubblici e privati dirette a fornire, con la contribuzione degli stessi soggetti, servizi specialistici finalizzati ad incrementare la sicurezza pubblici;



*Prefettura di Grosseto*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e s. m. i.;

VISTO l'art. 7 del decreto legge 23 maggio 2008, n. 92, recante "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica", convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 125;

VISTO il decreto del Ministro dell'Interno 1° dicembre 2010, n. 269 Regolamento recante disciplina delle caratteristiche minime del progetto organizzativo e dei requisiti minimi di qualità degli istituti e dei servizi di cui agli articoli 256 bis e 257 bis del Regolamento di esecuzione del Testo Unico delle leggi di Pubblica Sicurezza, nonché dei requisiti professionali e di capacità tecnica richiesti per la direzione dei medesimi istituti e per lo svolgimento di incarichi organizzativi nell'ambito degli stessi istituti;

VISTO il decreto legge 20 febbraio 2017, n. 14 recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città", convertito dalla legge 18 aprile 2017, n. 78;

VISTO il decreto del Ministro dell'Interno 15 agosto 2017 sui comparti di specialità delle Forze di Polizia e sulla razionalizzazione dei presidi di Polizia;

VISTO il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo al trattamento dei dati personali ed alla libera circolazione dei dati stessi;

VISTO il decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 51, recante "Attuazione della direttiva (UE) 2016/680 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti ai fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la legislazione quadro 2008/977/GAI del Consiglio";

VISTO il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione degli stessi e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)";

VISTA la direttiva del Ministro dell'Interno n. 558/A/421.2/43 del 9 dicembre 2022 recante "Nuovi criteri sperimentali per il Piano Coordinato di Controllo del Territorio";

VISTA la direttiva del Ministro dell'Interno n. 11001/110(23) del 30 aprile 2015 recante "Nuove linee strategiche per il controllo coordinato del territorio";

VISTE le "Linee generali delle politiche pubbliche per la sicurezza integrata" adottate in sede di Conferenza Unificata in data 24 gennaio 2018;

VISTE le "Linee guida per l'attuazione della sicurezza urbana" adottate in sede di Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali nella seduta del 26 luglio 2018;

VISTO il Protocollo d'Intesa denominato "Mille occhi sulla città" stipulato l'11 febbraio 2010 tra Ministero dell'Interno, l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e le Organizzazioni comparativamente rappresentative degli Istituti di Vigilanza Privata, volto a favorire l'adozione, in ogni provincia, di un programma di collaborazione informativa tra gli Istituti di Vigilanza Privata e le Forze di Polizia statali e la Polizia Municipale;





*Prefettura di Grosseto*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

VISTO che il Protocollo è stato prorogato in data 17 dicembre 2013 per ulteriori tre anni ed è pervenuto a scadenza il 16 dicembre 2016;

VISTI i Protocolli d'Intesa stipulati il 3 dicembre 2010 tra la Prefettura di Grosseto — Ufficio Territoriale del Governo, Comuni di Grosseto, Follonica, Orbetello e gli Istituti di Vigilanza privata "CENTRALPOL"- "SECURPOL VIGILANTES" – "VIGILANZA GRIFONE"- "ISTITUTO MAREMMANO GUARDIE GIURATE";

PREMESSO CHE

- 1) Le guardie particolari giurate, nell'ambito dei servizi affidati dalla committenza all'Istituto di Vigilanza da cui dipendono, possono svolgere compiti di osservazione e raccogliere elementi informativi utili per le Forze di Polizia ai fini della prevenzione e della repressione dei reati, e per la Polizia Municipale per quanto attiene alla sicurezza urbana, nel rispetto delle previsioni della normativa in materia di trattamento dei dati;
- 2) L'attività di osservazione e la trasmissione delle informazioni non comporta l'esercizio di pubbliche funzioni, né può comportare costi od oneri ulteriori rispetto a quelli corrisposti dalla committenza all'Istituto di Vigilanza Privata per i servizi espletati, costituendo corollario della più generale attività di vigilanza;
- 3) Il contributo fornito dall'attività di osservazione, opportunamente valorizzato e contestualizzato, può fornire importanti spunti alla Forze di Polizia e alla Polizia Municipale finalizzati all'adozione di iniziative, rispettivamente, in materia di ordine e sicurezza pubblica e di sicurezza urbana;
- 4) E' opportuno proseguire nella proficua sinergia tra l'azione dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, dell'Amministrazione Comunale, in relazione al tema della sicurezza urbana, e degli Istituti di Vigilanza definendo criteri e modalità di collaborazione tra gli organi deputati alla pubblica sicurezza e gli Istituti di Vigilanza, al fine di fornire al cittadino un sempre maggiore senso di sicurezza.

LE PARTI CONVENGONO

**Art. 1**

(Progetto "Mille occhi sulla città")

1.1 La Prefettura-U.T.G. di Grosseto ed il Comune di Grosseto, favoriscono sul territorio un piano di collaborazione informativa tra le Forze di Polizia, il Corpo di Polizia Municipale e gli Istituti di Vigilanza Privata che verrà attuato in conformità alle regole generali contenute nell'allegato tecnico al presente Protocollo d'intesa, di cui costituisce parte integrante, e nel rispetto delle modalità operative che saranno individuate dal Sig. Questore di Grosseto secondo quanto disposto dai successivi punti 1.3 e 1.5;

1.2 Gli Istituti di Vigilanza Privata coinvolti nel progetto sono stati preliminarmente individuati su base volontaria;

1.3 Il Questore di Grosseto, tenuto conto di quanto concordato in sede di riunione tecnica di coordinamento, nonché in relazione a particolari situazioni contingenti, elabora le modalità operative dell'attività di osservazione cui gli Istituti di Vigilanza Privata dovranno attenersi, in linea con le regole generali contenute nell'allegato tecnico al presente Protocollo d'intesa;

1.4 Gli Istituti di Vigilanza Privata che aderiscono al progetto provvedono ad assicurare la tempestiva trasmissione di dati e di notizie di interesse, anche sulla base di eventuali segnalazioni loro pervenute, utilizzando idonei e rapidi sistemi di comunicazione. Le informazioni verranno trasmesse attraverso i numeri di emergenza per contattare le Forze



*Prefettura di Grosseto*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

di Polizia a competenza generale, ovvero al numero 112 NUE, ovvero tramite allestimento di una linea diretta e dedicata con gli Istituti di vigilanza, da attestarsi presso le rispettive centrali operative delle Forze di Polizia.

Le informazioni verranno inoltrate:

- alla Sala Operativa della Questura, nel caso di segnalazioni riguardanti il capoluogo di provincia;
- alla Centrale Operativa del Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri negli altri casi;
- alla sala operativa del Comando Provinciale della Guardia di Finanza territorialmente competente, per il tramite del numero di pubblica utilità 117, per i profili concernenti fattispecie configuranti potenziali illeciti economico-finanziari;
- alla Sala Operativa del Comando di Polizia Municipale del Comune di Grosseto, per quanto attiene alla sicurezza urbana e, più nello specifico, per quanto attiene il c.d. "degrado urbano".

Restano salve diverse modalità di comunicazione, stabilite in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

1.5 Il Questore di Grosseto costituirà un "tavolo tecnico" cui partecipano i rappresentanti delle Forze di Polizia e del Corpo di Polizia Municipale del Comune di Grosseto, nonché i rappresentanti degli istituti di vigilanza privata interessati, anche ai fini di cui al suindicato punto 1.3. Le determinazioni assunte saranno portate a conoscenza del Prefetto.

**Art. 2**

(Formazione del personale degli Istituti di Vigilanza Privata)

2.1 Allo scopo di favorire una migliore integrazione operativa tra le Forze di Polizia ed il personale degli Istituti di Vigilanza Privata destinato allo svolgimento delle diverse incombenze contemplate dalla predetta intesa, sarà effettuata una mirata attività formativa sul territorio provinciale, senza oneri per il bilancio dello Stato, da qualificato personale della Prefettura-U.T.G di Grosseto, della Questura di Grosseto e del Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Grosseto, nonché del Corpo di Polizia Municipale del Comune di Grosseto per quanto concerne gli aspetti attinenti alla sicurezza urbana;

2.2 In sede di Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza pubblica, il Prefetto ed il Sindaco del Comune di Grosseto, possono valutare l'opportunità di far partecipare le guardie particolari giurate a programmate attività formative svolte nell'ambito dell'aggiornamento professionale del personale delle Forze di Polizia e di Polizia locale normalmente impiegato nel controllo del territorio ed in attività di prevenzione;

**Art. 3**

(Verifiche e durata)

3.1 Entro sei mesi dalla sottoscrizione del presente Protocollo, sarà disposta una verifica sull'efficacia delle attività in esso regolate, il cui esito sarà sottoposto al Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. Il Prefetto di Grosseto assicurerà il monitoraggio sullo stato di attuazione del presente Protocollo, comunicandone gli esiti al Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia;

3.2 Il presente Protocollo avrà durata biennale.

**Art. 4**

(Oneri)

4.1 Il presente accordo non comporta alcun onere per il bilancio dello Stato. L'impegno finanziario eventualmente connesso all'adeguamento delle strutture, all'approvvigionamento dei supporti tecnologici necessari ed alla formazione, è a carico degli Istituti di Vigilanza Privati interessati.



*Prefettura di Grosseto*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

**Art. 5**

(Tutela e trattamento dei dati)

5.1 Tutti i dati e le informazioni di carattere tecnico e amministrativo di cui le parti dovessero entrare in possesso nell'attuazione del presente Protocollo dovranno essere considerati strettamente riservati. Le parti contraenti non ne potranno far uso per scopi diversi da quelli espressamente contemplati e rientranti nell'oggetto della presente convenzione;

5.2 Il Trattamento dei dati personali del presente Protocollo è improntato al rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e necessità del Regolamento (UE) n. 2016/679, nonché all'osservanza delle disposizioni del D. Lgs. N. 196/2003, del D. Lgs. 101/2018, del D. Lgs. n. 51/2018 e del d. P. R. n. 15/2018.

Di quanto sopra è stato redatto il presente atto, composto di n. 7 pagine, compreso l'allegato tecnico, che, previa approvazione, viene sottoscritto dal Prefetto di Grosseto, dal Sindaco di Grosseto e dai responsabili degli Istituti di Vigilanza Privati aderenti, con possibilità di estensione agli altri Comuni della Provincia,

Grosseto, 16 giugno 2022

Il PREFETTO di GROSSETO

Il SINDACO di GROSSETO

RANGERS S.r.l.

CORPO VIGILI GIURATI S.p.A.





*Prefettura di Grosseto*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

**ALLEGATO TECNICO AL PROTOCOLLO D'INTESA**

“Mille occhi sulla città”

**1. Disposizioni generali**

Il presente disciplinare – ferme restando le procedure per l'inoltro di richieste di pronto intervento e di soccorso pubblico – ha per oggetto le modalità operative per la realizzazione della collaborazione informativa tra Istituti di vigilanza privata, Forze di Polizia e Polizia municipale, così come convenuto nel Protocollo d'intesa “Mille occhi sulle città”.

**2. Caratteristiche operative del servizio**

Il servizio si basa sulla collaborazione informativa tra Istituti di vigilanza, Forze di Polizia e di Polizia municipale, per il monitoraggio delle situazioni di interesse per la sicurezza pubblica e la sicurezza urbana, secondo criteri operativi volti a potenziare il controllo del territorio, nonché l'efficacia dell'attività di vigilanza privata.

La collaborazione informativa avviene tra le centrali operative degli Istituti di vigilanza - possibilmente organizzate in modo da individuare un unico punto di contatto - cui le singole guardie particolari giurate comunicheranno tutte le notizie concernenti situazioni di rilievo per la sicurezza pubblica e la sicurezza urbana, assunte durante lo svolgimento dei servizi di vigilanza, e quelle delle Forze di Polizia e di Polizia locale.

Il sistema dovrà consentire la comunicazione diretta, anche telefonica, e nei casi urgenti per mezzo di un sistema di posta elettronica certificata tra le sale/centrali operative delle Forze di Polizia e della Polizia municipale e la centrale operativa dell'Istituto di Vigilanza privata, attraverso procedure che garantiscano, in relazione al contenuto delle singole informazioni, la necessaria tempestività.

Il flusso informativo dovrà essere fornito alle sale/centrali operative delle Forze di Polizia e della Polizia municipale attraverso un unico canale comunicativo mediante l'utilizzo delle infrastrutture in uso.

Le sale o centrali operative delle predette Forze di Polizia e, ove esistenti, quelle di Polizia locale, ove non ostino esigenze di segretezza o riservatezza operativa o di tutela di dati personali, dirameranno le segnalazioni di ricerca o note d'allarme anche alle centrali operative degli istituti, in modo che gli stessi possano allertare le rispettive pattuglie, ampliando, così, il numero di operatori in grado di verificare le diverse situazioni.

Ciascuno Istituto di vigilanza individua un referente per l'inoltro delle segnalazioni alla Forza di Polizia competente per territorio;

**3. Gestione del servizio**

I flussi di dati personali, in entrata ed in uscita, saranno trasmessi nel rispetto degli articoli da 3 a 8 e dell'art. 47 del decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 51.

Ogni dato o informazione, in entrata ed in uscita, sarà annotato al fine di consentire sia una rapida comunicazione, sia l'espletamento del controllo sulla puntuale osservanza dei nuovi criteri di interscambio da parte di tutti i soggetti interessati, estrapolando il numero delle note diramate, la rispondenza ai parametri sopra introdotti, la rapidità dello scambio ed ogni altro elemento di verifica.



*Prefettura di Grosseto*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

#### **4. Definizione delle informazioni che possono formar oggetto di comunicazione**

Durante l'attività di vigilanza le guardie particolari giurate possono contribuire ad un più diretto e capillare controllo del regolare svolgimento della vita sul territorio, con un'attenta opera di osservazione e di informazione diretta alle Forze di Polizia per la prevenzione e la repressione dei reati. L'osservazione costante delle situazioni d'interesse per la sicurezza pubblica e la sicurezza urbana può essere indirizzata, in particolare a:

- Comunicare la presenza di mezzi di trasporto in sosta o persone sospette dinanzi ad Uffici Pubblici, Banche Poste, Istituti Finanziari, Supermercati o obiettivi sensibili in genere;
- Comunicare l'eventuale fuga di mezzi o persone dal luogo di un eventuale reato;
- Segnalare la presenza di auto/moto o mezzi presumibilmente rubati;
- Segnalare la presenza di bambini non accompagnati, di persone anziane in stato confusionale e in evidente difficoltà o che sia siano allontanati da presidi ospedalieri;
- Situazioni di degrado urbano e disagio sociale;
- Comunicare la presenza di ostacoli/barriere sulle vie di comunicazione che possano creare pericolo ovvero intralcio alla circolazione stradale e alle persone;
- Sorveglianza dedicata al consumo e spaccio di sostanze stupefacenti, di particolare allarme sociale, specie in prossimità di scuole e giardini pubblici, sia per il consumo che per lo spaccio;
- Sorveglianza dedicata anche in prossimità di locali come discoteche, pub, luoghi di ritrovo giovanile;
- Prevenzione dei fenomeni di microcriminalità correlati e della commissione di reati predatori;
- Sorveglianza dedicata all'abuso di sostanze alcoliche da parte di minori e non; l'osservazione può riguardare più luoghi ed essere concentrata su segnali premonitori facilmente intercettabili, sia sotto il profilo dell'assunzione di alcol che dell'abusivismo nella vendita di alcolici oltre l'orario consentito;
- Osservazione di segnali premonitori per prevenire molestie e violenze sessuali;
- Osservazione di atti di bullismo e delinquenza giovanili;
- Sorveglianza dedicata ad attività illecite legate alle scommesse, che possono coinvolgere gare tra auto, moto, gioco d'azzardo, combattimenti tra animali;
- Sorveglianza per prevenire azioni vandaliche contro il patrimonio pubblico e artistico, o anche privato, atti deturpamento ambientale e imbrattamento di monumenti e siti di interesse artistico, o di mezzi pubblici, come treni e autobus (writers);
- Blackout elettrici e altre situazioni che possono far presupporre l'interruzione dei servizi pubblici di fornitura energetica (gas — acqua);
- Rifiuti e veicoli abbandonati;
- Comunicare qualsiasi altra situazione, anche non specificamente prevista, che possa comportare grave rischio per l'incolumità pubblica;
- Segnalare ogni altra situazione, prodromica alla commissione di reati in genere.